



Davines, Iren, Icop, Sifi, Targa Telematics, Music & Lights e Saib. Sono le piccole, medie e grandi aziende italiane vincitrici del Best Performance Awards, iniziativa della Sda Bocconi che da quattro anni porta alla ribalta le aziende più performanti in governance, innovazione, sostenibilità economica, ambientale e sociale | di **Lucia Gabriela Benenati**

Capacità di creare valore economico e tecnologico, umano e ambientale. Sono questi i tratti caratterizzanti delle aziende che hanno partecipato all'edizione 2020/2021 del Best Performance Award, iniziativa promossa da Sda Bocconi, in partnership con J.P. Morgan Private Bank, PwC, EqT, Bureau Van Dijk e Havas, dedicata alle imprese italiane eccellenti economicamente e focalizzate sulla sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

Partendo da un database di 500mila bilanci, per 87 partecipanti e una rosa di 25 aziende finaliste, che

l'emergenza globale adattandosi alla nuova situazione, e Most impactful company, all'impatto positivo generato in azienda e nella comunità.

«Il Best Performance Award è nato principalmente dall'idea di mettere in risalto e allo stesso tempo premiare lo sforzo imprenditoriale di quelle imprese e di quegli imprenditori italiani che hanno saputo crescere in modo virtuoso e sostenibile in anni particolarmente complicati per l'economia nazionale», affermano Maurizio Dallochio e Leonardo Etro, responsabili scientifici del progetto, giunto alla quarta edizione e incentrato sulla sostenibilità.

Il campionato delle imprese eccellenti

trovate su *Capital* in esclusiva, sono stati identificati 7 campioni: oltre al Best performer of the year, sono state premiate quattro imprese in base alla categoria dimensionale, large (oltre i 100 milioni), medium (tra i 51 e i 100 milioni, due primi ex aequo) e small (tra i 25 e i 50 milioni). Due gli award hot topics: Adapt to react, dedicato alla resilienza nel superare

Un tema sempre più presente, non solo per la pandemia in corso ma anche per i cambiamenti dei parametri di valutazione degli investitori, alla ricerca di aziende capaci di investire e trarre maggior profitto dalle attività che riguardano gli aspetti Esg. «Il rationale di fondo di un progetto come il Best Performance Award si basa proprio sulla considerazione che



Ranking



La sede della Sda Bocconi all'interno del nuovo campus, a firma delle due archistar giapponesi Kazuyo Sejima e Ryue Nishizawa dello studio Sanaa. Sotto, Maurizio Dallochio (a sinistra) e Leonardo Etro, responsabili scientifici del Best Performance Awards.



gli attuali standard di vita risultano insostenibili e rischiano di minare seriamente quelli delle generazioni future.

L'obiettivo del Bpa è stato, in questa edizione, quello di mappare e incentivare un percorso virtuoso e sostenibile di crescita per le imprese, che possa generare ricadute positive su tutta la comunità di riferimento, esaltando le prassi di eccellenza a livello sociale, ambientale e di innovazione. Questi sono e saranno sempre più i valori chiave per la reale quantificazione del valore aziendale nei prossimi anni», prevedono Dallochio ed Etro.



Per Caterina Tonini (nel tondo), ceo di Havas Pr, il premio è una vera e propria lente d'ingrandimento sull'eccellenza italiana. «È un osservatorio privilegiato che mostra i punti di forza dell'ecosistema delle imprese e fornisce indicazioni su quelli in cui dobbiamo continuare a

investire per il futuro, in primis capitale umano, sociale e tecnologico, in un'ottica di sviluppo sostenibile».

Un ranking di alto livello

L'analisi per la valutazione delle aziende partecipanti, realizzata in quasi un anno di tempo sulla base di dati empirici, survey, interviste e focus group, ha coniugato i dati economici e finanziari con quelli provenienti dai sondaggi sottoposti alle aziende e dalle interviste fatte con il top management e la proprietà delle imprese coinvolte.

Ai tre pilastri del premio, dinamiche sociali e ambientali, innovazione tecnologica e creazione di valore aggiunto (da un punto di vista economico finanziario) sono stati attribuiti un punteggio e un peso da parte di uno speciale comitato di valutazione: al tavolo della Sda Bocconi erano, infatti, seduti i maggiori esponenti di J.P. Morgan Private

Bank, PwC, Eqt, Bureau Van Dijk e Havas Pr, tutti per fornire il proprio contributo specifico. I punteggi ottenuti sono stati parametrati in base alle performance migliori presenti all'interno delle 87 partecipanti, arrivando alla stesura di una classifica, così come fatto dalla Banca Mondiale per le singole economie nazionali. «Formiamo dei veri e propri ranking, una league di campioni», sintetizzano Dallochio ed Etro. «È importante riconoscere il valore immenso che le aziende votate all'eccellenza e alla sostenibilità creano nel tempo per tutti gli stakeholder che gravitano attorno all'azienda e più ▶▶

Ranking

► in generale per il contesto dove operano», aggiunge Francesco Guidi, managing director di J.P. Morgan.

In questa edizione, nella valutazione economica-finanziaria sono stati aggiunti tre nuovi parametri, rating class, probabilità di default e credit score. «Quanto più il contesto si complica tanto più occorrono informazioni affidabili e globali che consentano di avere una corretta fotografia della controparte», spiega Luisa Quarta (nel tondo), marketing director Italia, Grecia, Malta e Cipro di Bureau Van Dijk, company di Moody's Analytics. «Quando si valuta un'azienda non basta

analizzare il singolo bilancio ma bisogna includere elementi aggiuntivi come, per esempio, l'affidabilità creditizia e la solvibilità, anche in relazione ai cambiamenti del contesto economico».

Se la base di partenza del Bpa è un buon bilancio, il core è sicuramente il percorso sostenibile. «In PwC crediamo in una visione olistica della sostenibilità, che si traduce in performance economico-finanziaria sostenibile, attenzione alle tematiche ambientali e sociali, modelli di governance efficaci, aggiornati, equilibrati e inclusivi. Sempre più frequentemente



i risultati di successo, duraturi nel tempo, sono raggiunti dalle aziende culturalmente più attente ai temi della sostenibilità e agli Esg, come le vincitrici dell'award», chiarisce Francesco

Ferrara (nel tondo), partner PwC, una delle big four della consulenza mondiale.

Importanza fondamentale riveste la buona governance. «Serve a dare continuità di risultati nel lungo periodo e permette di gestire al meglio le molteplici istanze dei diversi attori allineandoli al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Una buona governance è il presupposto necessario per garantire sostenibilità e longevità all'azienda ►►

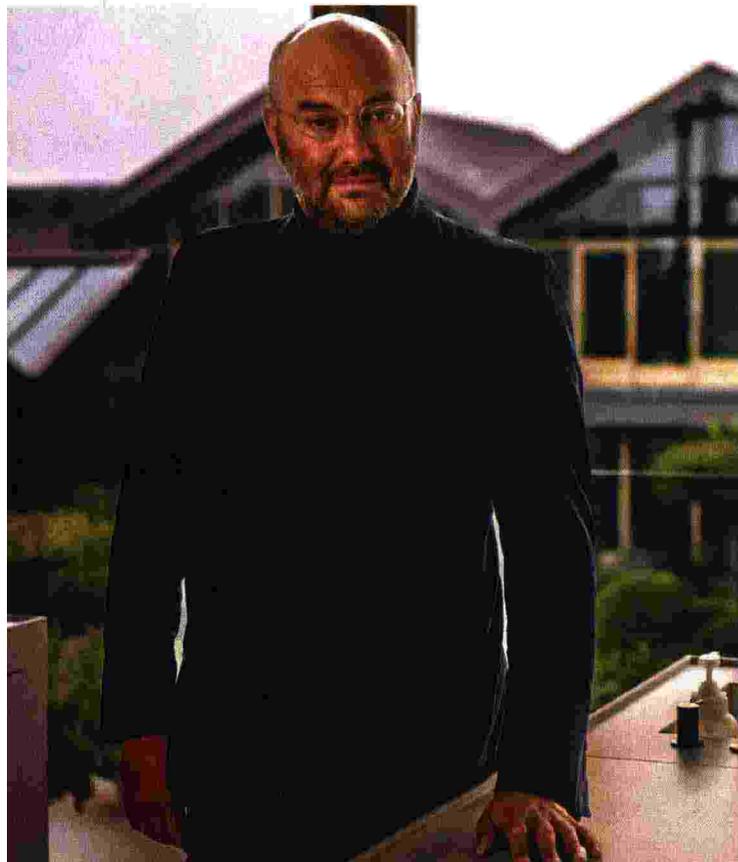


BEST PERFORMER OF THE YEAR: DAVINES

Il vento della sostenibilità soffia al Davines Village, alle porte di Parma, una cascina immersa nel verde, dove il 100% dell'energia elettrica deriva da fonti rinnovabili e l'utilizzo di gas da fonte fossile è stato sostituito da bio-metano ed energia geotermica. Un progetto ambizioso, firmato dallo studio di Matteo Thun e Luca Colombo, fortemente voluto da Davide Bollati, 54 anni, che negli anni Ottanta ha preso le redini dell'azienda di famiglia e l'ha trasformata in una realtà internazionale della cosmetica professionale, capace di competere con i big player del settore grazie ai due brand, Davines (haircare) e ComfortZone (skincare), considerati fra

i migliori al mondo per inci/cuore/sostenibilità di produzione.

Il Village rappresenta il luogo in cui etica ed estetica convivono in equilibrio: accanto agli uffici e agli spazi di coworking c'è l'area ricerca e sviluppo, la fabbrica che realizza 25 milioni di prodotti l'anno, un bistrò gratuito per i dipendenti gestito dal catering del ristorante stellato Da Vittorio, le aree relax, un'Academy per la formazione e 33 mila metri quadrati (su 77 mila) di verde, dove regnano il giardino scientifico, la serra e l'arboreto. Il 95% dei rifiuti solidi è riciclato o recuperato, gli ingredienti dei prodotti sono in larga parte di origine naturale, la plastica dei flaconi è interamente riciclata e il 100% del fatturato è generato con prodotti a packaging a CO2 compensata dall'utilizzo di energia green e attraverso progetti di riforestazione e tutela di aree boschive in diverse aree del mondo. Una fabbrica sostenibile che fa bene al bilancio: 163 milioni i ricavi nel 2019, in crescita del 10% rispetto all'anno precedente. Nel 2016 Davines ha ottenuto la certificazione B Corp e tre anni dopo ha trasformato la sua forma giuridica in società benefit. «Lavoriamo a 360° in tutte le aree della sostenibilità perché non crediamo in un approccio à la carte ma in uno olistico, che consideri tutte le realtà profondamente interconnesse di people, planet & community», racconta Davide Bollati. «Se ci limitassimo a una serie di progetti o di aspetti, come oggi fanno quelli che cominciano a comprendere quanto la sostenibilità sia non solo necessaria ma anche un vantaggio competitivo, non saremmo davvero efficaci. I nostri impegni vanno dalla neutralità carbonica, che include il continuo progresso verso packaging sostenibili, al controllo sulla filiera del prodotto; dal benessere individuale e collettivo (dal 2020 siamo partner del World happiness report, il rapporto sulla felicità pubblicato dalle Nazioni Unite), all'ingresso tra i Great place to work, un processo sfidante sul quale lavoriamo quotidianamente; dalle azioni sul territorio, come Km Verde e l'alleanza per la neutralità carbonica della provincia di Parma, alle alleanze e coalizioni globali per la lotta al cambiamento climatico, con il cambio di paradigma da un'economia estrattiva a una rigenerativa». Non a caso, Bollati è vicepresidente del programma Regeneration 2030 della Regenerative society foundation. «Il modello della stakeholder company è sempre stato la nostra ispirazione. Oggi, da advocate quali siamo da sempre di questo modello, stiamo diventando veri e propri activist».



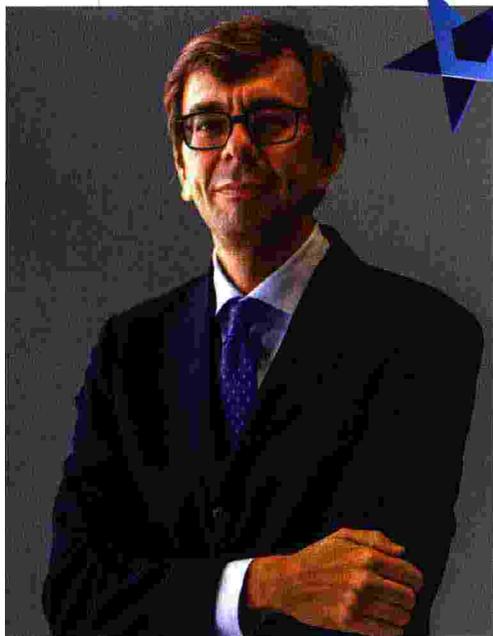
► stessa», conferma Guidi (nel fondo). E per ottenere ottime performance. «Che dipendono da due serie di elementi: esogeni, come per esempio la crescita e la resilienza del mercato di riferimento, ed endogeni, come la crescita organica del fatturato, la profittabilità operativa, la generazione di cassa e, soprattutto, la qualità dei manager che gestiscono l'azienda. Infatti, non dobbiamo mai dimenticare che



ogni forma di business si fonda, prima di tutto, sulla qualità del suo capitale umano», elenca Federico Quitadamo, managing director di Eqt Partners, società di gestione degli investimenti. «Oltre ai tipici parametri finanziari, una più profonda analisi della performance aziendale dovrebbe basarsi sugli elementi industriali e operativi caratteristici del settore di riferimento di un'azienda e partico-

lare attenzione dovrebbe essere posta sulla qualità e sostenibilità dei ricavi». Un aspetto che, nella scala di importanza dei fattori di successo di un'azienda, trascende le dimensioni aziendali. «Che, però, può determinare vari vantaggi competitivi, come la capacità di investimento in innovazione tecnologica, maggiore accesso al credito, maggiore efficienza e produttività. Molto spesso, purtroppo, le aziende italiane di altissima qualità

BEST PERFORMING LARGE COMPANY

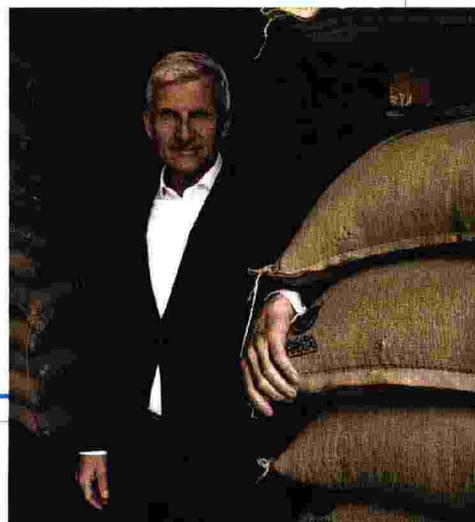


Iren

Raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti, depurazione e riutilizzo dell'acqua, teleriscaldamento, efficienza energetica. Sono le parole chiave di Iren, società multiutility nata nel 2010 dalla fusione tra Iride ed Enia, sede a Reggio Emilia, 8.500 dipendenti e oltre 4 miliardi di ricavi nel 2019, vincitrice dell'award. Il gruppo, guidato da Massimiliano Bianco, ha nel suo Dna una visione industriale di lungo termine focalizzata sull'uso consapevole ed efficiente delle risorse per operare ancora meglio nella gestione rifiuti e nell'ottimizzazione delle infrastrutture a favore di un ciclo idrico efficiente, della produzione di calore ed energia. Nei dieci anni di vita, la produzione da fonti rinnovabili è cresciuta del 66% e quelle assimilabili (il 76% della produzione in casa Iren contro una media nazionale del 40%) hanno significato il taglio di 2,2 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 all'anno e di 590.900 tonnellate equivalenti di petrolio all'anno dal 2010. I risultati raggiunti finora rappresentano per la multiutility uno stimolo a fare ancora meglio: il piano di sviluppo al 2025 prevede investimenti per 2 miliardi di euro in attività green, sui 3,7 miliardi complessivamente previsti, con obiettivi sempre più ambiziosi. Nello specifico, Iren punta a incrementare del 35% i veicoli elettrici, a ridurre di un altro 5% le perdite idriche e ad aumentare di 8 punti la percentuale della raccolta differenziata pro-capite. Tra gli altri target, l'installazione di un milione di contatori elettronici per le utenze gas, acqua, energia elettrica e una forte spinta alle azioni di efficienza energetica, per le quali sono stati previsti risorse pari a 200 milioni di euro. Da gennaio, la multiutility ha compiuto un ulteriore passo in avanti: tutti i consumi industriali, pari a 350 GW annui ed equivalenti al consumo di una città di 500mila abitanti, sono certificati al 100% da fonte rinnovabile. Adesso la sfida del gruppo è quella di allargare il proprio raggio di azione ed espandersi a livello nazionale con servizi digitali e ambiente. In quest'ottica, si inserisce l'acquisizione di I.Blu, società attiva nei servizi ambientali e di facility management.

Illycaffè

Per Andrea Illy, 56 anni, presidente della Illycaffè, ultimo dei quattro nipoti di Francesco Illy, fondatore della company triestina e inventore del caffè espresso, l'impresa è un'unità sociale, una comunità che contribuisce in misura determinante al progresso dell'azienda. Unità più che mai fondamentale nei momenti di crisi, perché insegna la resilienza e spinge verso modelli di business meno aggressivi e più sostenibili. Non a caso, nel 2019 l'azienda ha scelto di passare da società per azioni a benefit corporation, con l'obiettivo dichiarato di ottenere la certificazione B Corp ed essere carbon free entro il 2023, in occasione del centenario. Unica azienda italiana inserita nell'elenco delle World most ethical companies (dal 2013), attenta alla gestione sostenibile dell'intera filiera del caffè, certificata da un ente terzo attraverso il Responsible supply chain process, Illycaffè nel 2019 ha impiegato 1.405 persone per un fatturato di 520,5 milioni. Adesso, l'azienda sta sperimentando in due piantagioni del Guatemala e dell'Etiopia l'agricoltura virtuosa, un modello che sequestra carbonio dall'aria e rigenera i terreni con materia organica, rendendoli più fertili e migliorando le difese naturali contro i patogeni.



Ranking

nei processi o nei prodotti subiscono la competizione di colossi globali; in questo senso, le aggregazioni industriali o i capitali istituzionali possono aiutare le aziende a crescere e professionalizzarsi per meglio competere sulla scena internazionale», conclude Quitadamo.

Governance, competenze, innovazione e flessibilità declinate alla sostenibilità aiutano anche a fronteggiare crisi ed emergenze. «La capa-

cià di superare le difficoltà collegate alla pandemia è stata e continuerà a essere determinante per le imprese. Resilienza è forse una parola abusata ma certamente è stata la caratteristica indispensabile in molti settori colpiti. Adesso è importante guardare oltre alla gestione dell'emergenza. In questa fase è necessario un processo che possiamo sintetizzare in *Repair, rethink and reconfigure*, riparare, ripensare e riconfigurare: sfruttare i

cambiamenti che abbiamo vissuto con la pandemia per ridisegnare i modelli di business, la presenza geografica, l'utilizzo delle tecnologie e l'organizzazione del lavoro», consiglia Francesco Ferrara.

In queste pagine *Capital* vi racconta la storia dei vincitori, dei finalisti e dei partecipanti al Best Performance Award, imprenditori e imprenditrici impegnati, con genio e tenacia, a traghettare nel futuro l'economia italiana. ►►



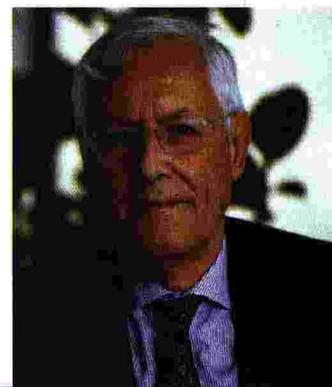
Intercos

È la più grande realtà italiana di produzione di cosmetici con i suoi 15 stabilimenti nel mondo, 712 milioni di euro per il 2019, un ebitda del 17% e una quota export del 90%. E dire che all'inizio era solo una società che produceva rossetti in un sottoscala di Milano, con un laboratorio di 2mila quadrati. Il suo destino è cambiato nel 1972, con l'arrivo del ventinovenne Dario Ferrari e la decisione di applicare un innovativo modello di business imparato in Inghilterra e basato su nuove tecniche di marketing. La svolta è arrivata negli Ottanta, grazie a una joint-venture con Estée Lauder, che gli ha aperto le porte di qualsiasi società del makeup. Così, Intercos ha valicato anche i confini europei ed è approdata negli Usa, Cina, Brasile, Corea.

Oggi, a 77 anni, Ferrari è a capo di una multinazionale del beauty, testa ad Agrate Brianza, impianti a Dovera (Crema), che lavora per oltre 300 gruppi della cosmetica. Da anni, il gruppo è promotore della sostenibilità e della responsabilità sociale nel mondo beauty e si è dotato del Sustainability global steering committee, che definisce obiettivi, azioni e una roadmap quinquennale in tema di sostenibilità. Nel 2019, l'azienda ha lanciato la Clean revolution, una linea di prodotti basata sui pilastri *Good for you, good for life, good for the planet* e nel 2020 si è aggiudicata la medaglia d'oro EcoVadis, piattaforma che valuta la responsabilità sociale d'impresa.

Carel Industries

Il suo nome originariamente significava Costruzione di armadi elettrici. Oggi, invece, Carel Industries è fra i leader mondiali delle soluzioni di controllo per impianti di umidificazione e refrigerazione intelligenti. Fondata nel 1973 da un gruppo di imprenditori padovani, tra cui l'attuale presidente Luigi Rossi Luciani e l'amministratore delegato Luigi Nalini, in 50 anni di storia ha modificato il suo core business e la dimensione, passata da veneta a internazionale: da Brugine, alle porte di Padova, dove è situato l'headquarter, è approdata all'estero, con 20 società controllate e 9 smart factory in vari continenti, e nel 2018 è approdata in Borsa. La crescita del 2019 è stata guidata principalmente da operazioni di m&a, in testa l'acquisizione di Hygromatik, attiva nel campo della progettazione, produzione e commercializzazione di umidificatori e accessori correlati, e Recuperator, che progetta e produce scambiatori di calore aria-aria. Sensibile alle tematiche ambientali, il gruppo ha investito oltre 18 milioni di euro per progettare soluzioni dirette a generare un risparmio energetico e a ridurre l'impatto ambientale delle macchine e degli impianti dei loro clienti. Oltre a redigere bilancio di sostenibilità e adottare un piano biennale Esg, Carel ha scelto di legare il 15% delle retribuzioni delle prime linee al raggiungimento di obiettivi sociali, ambientali e di governance. Nel 2019, è stata riconosciuta agli European small and mid-cap awards come l'azienda con le migliori performance nel contesto internazionale.



Ranking

▶ TUTTE LE AZIENDE DEL BPA

Arca Etichette. Da oltre 70 anni opera nel settore delle etichette e del packaging.

Biomax. Fondata da Antonio Coppola è leader nel campo dell'odontoiatria, implantologia orale e tecnologie biomedicali.

Calabra Maceri e Servizi. Fondata da Crescenzo Pellegrino, nel 2018 ha realizzato un impianto, primo nel Centro-

Sud, che attraverso un biodigestore anaerobico a secco (dry) massimizza l'utilizzo della frazione organica per produrre biometano.

Castelwine. Da oltre un secolo, la famiglia Castellani, ora guidata da Piergiorgio, produce vino in una delle regioni più enologiche d'Italia, la Toscana.

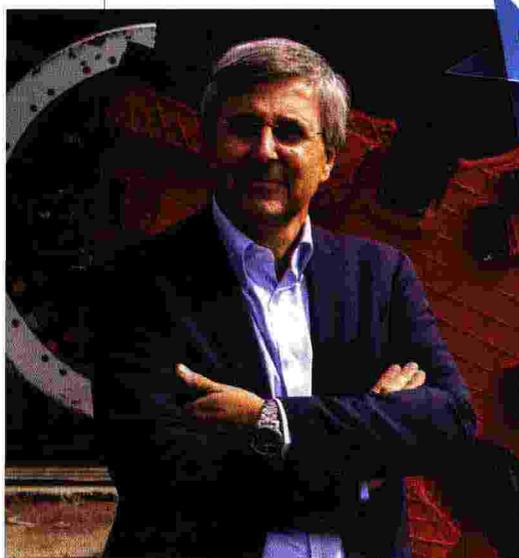
Cds. Leader italiana e una dei principali player europei nella produzione di chiu-

sure per bevande, guidata dall'ad Massimiliano Delfanti, produce ogni anno oltre 12 miliardi di chiusure.

Celtex. Produttore di carta e tessuto-non-tessuto per la pulizia professionale, 4 stabilimenti in Europa, fa capo agli imprenditori Andrea Bernacchi, Claudio Giacometti e Alessandro Carrara.

Cisalfa Sport. Retailer specializzato nella grande distribuzione di articoli spor- ▶▶

BEST PERFORMING MEDIUM COMPANY



GIANPAOLO SCOGNAMIGLIO PER IL FRIULI

Icop

Per perseguire il bene comune, operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, enti, stakeholder e ambiente occorre superare i dati di bilancio e misurare l'impatto che si registra oltre il perimetro aziendale. È

il core dell'attività della friulana Icop, da un secolo nelle mani della famiglia Petrucco, oggi tra le principali società europee di microtunnelling e secondo gruppo italiano nel settore delle fondazioni con attività anche nelle infrastrutture portuari. La vincitrice dell'award vanta un fatturato di 155 milioni a fine 2019 per circa 400 addetti. Il gruppo è controllato da Piero, Vittorio e Paolo Petrucco, terza generazione della famiglia, che dal 2007 in poi hanno saputo valicare i confini italiani ed esportare i propri cantieri in 25 Paesi nel mondo, realizzando lavori di primaria importanza come un microtunnel di oltre 1.500 metri nell'ambito dei lavori del metanodotto Trans Adriatic Pipeline e la costruzione, manutenzione e gestione della nuova piattaforma logistica dell'hub portuale di Trieste. La sostenibilità negli anni è diventata un principio cardine per l'azienda, al punto da scegliere di entrare nel club delle 256 società benefit italiane, prima tra le imprese di costruzione. «Un passo che ha rappresentato la naturale evoluzione verso la responsabilità sociale d'impresa», commenta l'ad di Icop Piero Petrucco (nella foto). Non è l'unico traguardo raggiunto: dopo un percorso di formazione di due anni, la società benefit ha ottenuto il certificato Elite di Borsa Italiana del London Stock Exchange Group, marchio distintivo per le imprese in forte crescita e che rispondono a sistemi di governance e gestione conformi alle migliori pratiche borsistiche.



Sifi

Nel polo farmaceutico di Catania, all'ombra dell'Etna, brilla Sifi, principale società farmaceutica oftalmica italiana, ex aequo best performing medium company. Nata nel 1935 nel retrobottega della farmacia di uno dei due soci fondatori, Antonino Benanti e Carmelo Chines, dà

lavoro a 400 dipendenti, è presente in 20 Paesi con un portafoglio prodotti che copre la maggioranza delle patologie oculari, ha chiuso il 2019 con un fatturato di oltre 71 milioni di euro, il 60% della produzione destinato all'export. Per dare un'impronta sostenibile al proprio business, nel 2014 l'azienda ha adottato un Codice etico e best practice ambientali. «Innovazione e responsabilità sociale sono le leve che permettono di raggiungere migliori performance e risultati, nel rispetto del pianeta», spiega l'ad Chines. «Nella nostra sede promuoviamo un uso razionale dell'energia, basato su audit di efficienza energetica, lavorando costantemente per una significativa riduzione dei consumi elettrici, grazie al monitoraggio costante e a un programma di investimenti per l'efficienza energetica». In quest'ottica, la stazione centrale di approvvigionamento energetico di Sifi è stata implementata da un pacchetto di cogenerazione ecologico, alimentato a gas naturale. «Adesso stiamo progettando di aumentare la quantità di energia rinnovabile attraverso un impianto fotovoltaico nello stabilimento chirurgico». Tra gli interventi promossi fuori dal perimetro aziendale, il sostegno all'onlus Sightsavers per prevenire la cecità nei Paesi più poveri, le 500 operazioni di cataratta finanziate in Pakistan, la sponsorizzazione di una nuova tecnologia, Art for the blind, che rende accessibili le opere d'arte ai visitatori non vedenti e ipovedenti, il sostegno al primo albergo etico, La casa di Toti, e alla Lad onlus, che aiuta i bambini con gravi malattie.

BEST PERFORMING MEDIUM COMPANY

Minifaber

Siamo un'azienda familiare, con una struttura manageriale, a vocazione internazionale e sostenibile. Così descrive Minifaber l'ad Sebastiano Salvi, seconda generazione della famiglia che negli anni Settanta ha fondato l'azienda specializzata nella lavorazione a freddo delle lamiere e nella progettazione e costruzione di stampi stampaggio e oggi è leader del settore. Nello stabilimento di Bergamo, 20mila metri quadrati di tecnologie in chiave industria 4.0, 200 dipendenti, di cui il 40% costituito da donne, Minifaber movimentata oltre 8mila tonnellate di metalli ogni anno, registrando una percentuale di export pari al 60% e ricavi per 63mila euro (2019). L'azienda

deve il suo successo anche all'impegno sociale che l'ha spinto ad adottare una serie di politiche aziendali per migliorare la qualità dei prodotti, la vita dei collaboratori e la salvaguardia dell'ambiente: dopo avere aderito all'iniziativa Global compact dell'Onu nel 2006, ha scelto di fare parte del progetto Whp, i luoghi che promuovono la salute della Regione Lombardia, lanciando numerosi servizi per i dipendenti, dall'assistenza alla compilazione della dichiarazione dei redditi alla distribuzione bisettimanale di frutta fresca, dalla massofisioterapia alla dietologa e all'asilo nido aziendale. È partner di EcoVadis, piattaforma per valutare la responsabilità sociale d'impresa e gli acquisti sostenibili.



Nwg Energia

Vanta un portfolio di oltre 100mila clienti, un fatturato 2019 di 101 milioni ed è una delle Fastest growing companies secondo il *Financial Times*. Sono i numeri della Nwg Energia, dal 2014 protagonista di un'avanzata impetuosa nel trading dell'energia green al 100%. La chiave del successo risiede nella visione illuminata dei tre fondatori, Massimo Casullo (nella foto), attuale amministratore delegato, Francesco D'Antini e Antonio Rainone, che hanno scelto di impegnarsi per l'ambiente e percorrere la strada della sostenibilità. L'obiettivo di diventare una società benefit e ottenere la certificazione B Corp è stato centrato due anni dopo la nascita, nel 2016. «Siamo stati i primi nel settore elettrico italiano a diventare società benefit», racconta l'ad Casullo. «Che significa impegnarsi a fare profitti ma anche restituire una parte della ricchezza alla comunità». Come? «Finanziamo il progetto educativo di Anter *Il sole in classe*, che racconta agli studenti che cosa sono le energie rinnovabili e ne spiega il corretto utilizzo». E ogni anno, in occasione dell'evento Anter Green Awards, Nwg Energia premia le scuole vincitrici del progetto con una fornitura gratuita di energia. Con *SalviAmo il respiro della Terra*, inoltre, l'azienda supporta una ricerca scientifica volta a misurare, grazie alla cooperazione con l'Università di Cassino, l'esposizione dei bambini alle polveri ultrasottili, in modo da valutare il rischio a cui sono sottoposti. Nel 2020, la company ha aderito alla rete di imprese New world in green.

Assist digital

È specializzata in servizi digitali di customer relationship management (Crm) focalizzati sulla trasformazione digitale, combinando intelligenza umana e artificiale. Negli ultimi 10 anni, Assist Digital ha vissuto una crescita importante che l'ha portata, dalla sede di Milano, a espandersi in Francia, Regno Unito, Germania, Croazia, Albania e Tunisia. Con 450 consulenti, designer e ingegneri suddivisi tra 15 uffici, centri di competenza e contact center, la società ha registrato un fatturato prossimo ai 100 milioni di euro e un ebitda di 10 milioni grazie a un ricco portfolio clienti, tra cui Eni, Sky e altre blue chip, e collaborazioni con i brand più innovativi al mondo, da Google a Microsoft. Il piano strategico prevede importanti opportunità di crescita tramite m&a, soprattutto all'estero, con un occhio alla sostenibilità: per esempio, l'azienda realizza survey periodiche per monitorare i livelli di soddisfazione del personale.

▶ tivo e per il lifestyle, conta 150 punti vendita e oltre 3mila persone.

Colosio Presse. Alla guida dell'azienda di famiglia, che produce macchine e accessori per la pressofusione dal 1970, ci sono Emanuela e Davide Colosio.

Costruzioni Aretine. Possiede un grande know-how nella costruzione e nell'industrializzazione di strutture metalliche, macchine da cantiere e gru.

Coswell. Da oltre 50 anni attivo nella progettazione e realizzazione di prodotti per il benessere e la cura della persona (tra i marchi più noti L'Angelica, Biorepair, Bionsen).

Cpr System. Leader italiana degli imballaggi in plastica riutilizzabili, con 150,7 milioni di movimentazioni di cassette a cui seguono 6,7 milioni di movimentazioni di pallet (dati 2019).

Dusty. Da oltre 40 anni offre servizi di smaltimento di rifiuti nell'area di Catania.

Eurovetropac. Sviluppa, produce e commercializza da oltre trent'anni packaging in vetro e plastica per il mercato cosmetico, farmaceutico e del makeup.

Europool. Nella sede di Fidenza, l'azienda ha riunito le divisioni engineering e produzione per l'imbottigliamento e il

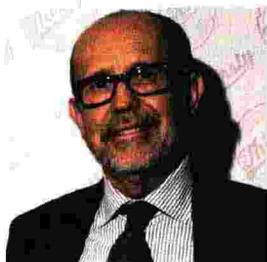
BEST PERFORMING SMALL COMPANY

Targa Telematics

Nel 2050, il 60% della popolazione mondiale abiterà in aree urbane e già da quest'anno i veicoli connessi supereranno i 250 milioni, per poi raddoppiare nel 2025. Si muove in questo futuro Targa Telematics, leader nel mercato europeo nello sviluppo di tecnologie innovative per la smart mobility e per i servizi di gestione flotte di noleggiatori a breve e lungo termine, società finanziarie, aziende pubbliche e private. «Lo sviluppo di soluzioni intelligenti in grado di affrontare questo scenario evolutivo è fondamentale per assicurare la competitività delle aziende sui mercati e uno sviluppo sostenibile delle comunità, anche in una prospettiva di circular economy», spiega Nicola De Mattia, ad della tech company vincitrice dell'award nella categoria small company. Targa Telematics conta circa 120 tra dipendenti e collaboratori, tra la sede di Treviso e gli uffici di Torino, Parigi e Londra, e nel 2019 ha generato un fatturato di 45 milioni euro. A oggi Targa Telematics gestisce circa 500 mila asset connessi e collabora con più di 950 imprese che impiegano mezzi di trasporto per le loro attività. Una value proposition che ha convinto diverse industry, dal noleggio a breve termine alle flotte aziendali, passando per il comparto assicurativo. I nomi che hanno adottato Targa Telematics sono tanti e di rilievo: Hertz, Fca, Enel, Poste Italiane, Avis, Europcar, Aon... «La principale verticalizzazione è nel comparto automotive, che è quello più sviluppato, ma il futuro è rappresentato anche dal settore assicurativo e dalle applicazioni in ottica smart city», precisa l'ad. In questo percorso di innovazione e ricerca, si inserisce naturalmente l'impegno nella sostenibilità, che ha consentito all'azienda di vincere l'award come best performing small company. Tra i progetti più interessanti, la creazione di sistemi di mobilità per ridurre le emissioni di CO2 e diminuire la congestione del traffico e



il lancio di modelli di car sharing in diverse città italiane e francesi. Senza dimenticare l'impegno nel sociale, dal restauro della statua bronzea del Cardinale di Giacomo Manzù al finanziamento e promozione della Città della Speranza, fondazione che promuove la ricerca per sconfiggere le malattie pediatriche.



Tesi

La sua mission è quella di contribuire al miglioramento dei servizi nel mondo della salute progettando sistemi informativi innovativi in campo diagnostico, clinico, chirurgico e gestionale. Fondato nel 1981 a Milano, il gruppo Tesi negli ultimi anni ha incrementato la sua presenza sui mercati europei e latino americani grazie alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti nei settori della diagnostica in vitro e dell'imaging. Alla fine del 2019 il management, guidato dal ceo Marco Nicoli, ha implementato le iniziative a tutela dell'ambiente lanciando un programma plastic free e investendo su un sistema di raffreddamento/riscaldamento ad alta efficienza energetica. Il gruppo, antesignano in tema di smart working e diversity, con il 38% di donne nella forza lavoro, lo scorso anno ha sostenuto numerose strutture sanitarie nella prima fase dell'emergenza Covid-19. «Adesso, daremo il nostro sostegno al settore cultura e spettacolo, che nell'ultimo anno ha sostenuto un contraccolpo molto forte», annuncia il ceo Nicoli. Il gruppo è al lavoro per applicare l'intelligenza artificiale alla diagnostica per immagini.

packaging.

Fope. Storica azienda orafa di Vicenza, protagonista nel settore della gioielleria di alta gamma. Quotata in Borsa, nel 2020 ha registrato 26 milioni di ricavi.

Ghella. Fondata nel 1894, è leader nella costruzione di gallerie e grandi progetti infrastrutturali a livello mondiale.

Granulati Zandobbio. È un punto di riferimento nella produzione e commercio

di prodotti per l'architettura e l'arredo del verde.

Gruppo Save. Gestisce gli aeroporti di Venezia e Treviso. Conta oltre mille dipendenti, 11,2 milioni di passeggeri e 199 milioni di ricavi netti.

Gruppo Società Gas Rimini. È tra le top utility italiane per la fornitura di energia e soluzioni tecniche innovative.

iGuzzini. Il gruppo leader nel settore

dell'illuminazione architettonica ha ottenuto di recente la medaglia d'argento EcoVadis per la sostenibilità ambientale e sociale.

Irritec. È uno dei maggiori player a livello mondiale nei sistemi di smart irrigation per l'agricoltura.

Italgas. Specializzata nell'attività di distribuzione del gas, è quotata al Ftse Mib.

King. È specializzata nella vendita dei ►►

BEST PERFORMING SMALL COMPANY

Pattern

È stata la prima azienda italiana a ottenere un rating Esg nel settore del luxury fashion e a essere inserita dall'Onu nel Global climate action del segmento tessile. Fondata nel 2000 da Fulvio Botto e Francesco Martorella, guidata dal ceo Luca Sburlati (nella foto), Pattern è focalizzata sulla progettazione, ingegneria, sviluppo, prototipazione e produzione di linee di abbigliamento per importanti marchi mondiali del top di gamma, oltre a essere a capo del brand Esempiare. Dopo la quotazione in Borsa nel 2019, l'azienda ha intrapreso un percorso di crescita per potenziare il

valore del made in Italy sullo scenario internazionale e in piena emergenza sanitaria ha firmato il closing dell'acquisto del 51% di Smt, Società Manifattura Tessile. Obiettivo: creare il polo italiano della progettazione del lusso. Senza mai dimenticare il percorso sostenibile: entro la fine dell'anno inaugureranno un nuovo stabilimento riscaldato e raffreddato in geotermia. Investimento che renderà l'azienda carbon neutral dal 2023.



Lbg Sicilia

Da venditori di semi a produttori hi-tech di farina usata come stabilizzante in migliaia di prodotti, dalle salse ai condimenti, ai gelati. Il nome dell'azienda è l'acronimo di Locust bean gum, la gomma di semi di carruba indicata con una sigla nelle etichette alimentari, E410. Fondata nel 2001 a Ragusa da Giancarlo Licitra, in pochi anni Lbg Sicilia è riuscita a diventare leader mondiale nel settore della farina di semi di carruba con il marchio Seedgum, con un processo produttivo 100% chemical free. Da sempre, l'azienda mostra una forte attenzione all'economia circolare: durante le fasi di lavorazione della farina vengono estratti due sottoprodotti, utilizzati per la produzione di mangimi. Altri numeri: il 60% degli scarti della produzione ha natura organica e viene destinato a compostaggio, il 99% è recuperato grazie a un sistema di raccolta differenziata. Infine, l'energia dello stabilimento è prodotta da un impianto fotovoltaico, la cui capacità è stata triplicata di recente.



HOT TOPICS

Marzocchi Pompe

Quotata all'Aim, la società di Casalecchio di Reno (Bologna) è leader nella progettazione, produzione e commercializzazione di pompe e motori a ingranaggi, a elevate prestazioni, per i campi industriale, mobile e automotive. Fondata nel 1949 dalla famiglia Marzocchi, è presente in oltre 50 Paesi attraverso un network distributivo internazionale. All'inizio della pandemia, l'azienda ha saputo anticipare le disposizioni normative di tema di salute e prevenzione e ha scelto di sottoscrivere un'assicurazione per il rimborso di tutte le spese

sanitarie in caso di ricovero, oltre a fornire un contributo a tutte le spese derivate. Inoltre, ha sponsorizzato l'iniziativa *Su le serrande* per raccogliere fondi a sostegno dei negozi di piccole dimensioni di Casalecchio di Reno e stimolare una ripresa delle attività commerciali. Nel corso del secondo semestre del 2020, l'azienda bolognese ha costituito la società di diritto cinese Marzocchi Symbridge Hydraulic (Shanghai) Co. Ltd, in joint venture con un partner locale, con l'obiettivo di aumentare la penetrazione commerciale in Cina.

► brand più importanti dell'abbigliamento sportivo.

La Sportiva. Azienda trentina leader nella produzione di scarpe d'arrampicata e di scarponi per la montagna.

LabAnalysis. L'azienda della famiglia Maggi è riuscita ad affermarsi nei settori di analisi e consulenza ambientale, farmaceutica e agroalimentare, sicurezza sul lavoro.

L'Approchimide. Impresa familiare di Muggiò che distribuisce materie prime, prodotti chimici e derivati.

Lati Industria Termoplastici. Da 70 anni l'azienda guidata dalla famiglia Con-

terno, si occupa della trasformazione di materie plastiche.

Legor Group. È leader mondiale per la fornitura di leghe per il settore orafico e del fashion e nel comparto complementare della galvanica.

Loccioni. Fondata nel 1968 da Enrico Loccioni, produce sistemi di controllo per impianti industriali.

Mollo. Il core business è il noleggio di macchinari per l'edilizia.

Officine Meccaniche Galletti. Leader internazionale nella produzione di mescolatori per il mercato delle costruzioni.

Olimac. Da oltre 60 anni, progetta e co-

struisce esclusivamente macchine per la raccolta del mais e del girasole.

OraSesta. Dal 1974 opera nel settore della ristorazione automatica, con oltre 24mila vending machine installati in tutta Italia.

Pinalli. È una realtà di oltre 50 beauty store localizzati nei centri storici e commerciali delle principali città italiane del Nord e Centro Italia.

Sandrini Metalli. Vanta oltre 70 anni di attività nel settore delle coperture metalliche nel comparto edilizio.

Sentinel Diagnostics. È il primo produttore di kit diagnostici in Italia e tra

HOT TOPICS: ADAPT TO REACT

Music & Lights

Non si è fatta piegare dalle difficoltà emerse nel 2020 e grazie a un modello di governance flessibile è riuscita a diversificare gli ambiti di impiego delle proprie risorse, dal cinematografico al teatrale, al museale. Non poteva che aggiudicarsi il premio Adapt to react Music & Lights, uno dei player mondiali nel settore delle tecnologie audio-video-luci professionali con il marchio Prolights, che illumina eventi di primaria importanza. La velocità decisionale ha consentito ai vertici di raggiungere una non scontata resilienza finanziaria: a fronte di un mercato che ha registrato il -90%, M&L è riuscita a contenere le perdite al 27%. Nel 2020, a inizio lockdown, l'azienda si è dotata delle risorse informatiche necessarie per il lavoro da remoto di tutto il personale non tech e ha scelto di continuare a percorrere i suoi piani di sviluppo verso nuovi settori, in testa la divisione Film&tv. «La nostra natura ambiziosa ci ha fatto remare contro le forti correnti dell'emergenza sanitaria, un lungo momento che non ha precedenti storici, e che ci lascerà più forti», dichiara il managing director Fabio Sorabella (nella foto a sinistra, insieme con il padre Franco). «Da quando è iniziata la crisi, supportiamo i nostri

clienti e lavoriamo con loro per mitigare le difficoltà. Abbiamo anche organizzato riunioni di distributori online, condividendo aggiornamenti aziendali e formazione sui prodotti ogni mese, con un'ampia partecipazione da diversi continenti e fusi orari. A dimostrazione di quanto le persone siano motivate a tornare alla normalità». Nel modello di business di M&L spicca il percorso sostenibile. Il 90% della superficie dell'headquarter di Minturno (Latina) è stato

ricoperto da lucernai, per contenere il consumo di elettricità, e 40mila metri quadrati sono stati bonificati e sistemati ad area verde. «Abbiamo realizzato una fattoria aziendale per sensibilizzare lo staff alla cura degli animali: abbiamo asini, caprette, galline e cani», racconta Sorabella. «Adesso stiamo realizzando un orto aziendale, in cui ogni lavoratore può piantare piante o verdure. Tutti i prodotti saranno utilizzati nella cucina della mensa aziendale».



i più grandi in Europa nelle sue aree di attività.

Sirelma Group. È specializzato nello stampaggio a caldo di metalli di medie e grandi dimensioni.

Sit. È uno dei principali player sul mercato europeo del packaging flessibile

Sorma. Produce macchinari e packaging per il settore ortofrutticolo.

Terranova Software. Offre soluzioni software per il mercato energy & utility.

Tomasetto Achille. Progetta e produce componenti di qualità per autotrazione a gpl e metano.

Toppazzini. Da oltre 60 anni produce e vende imballaggi in cartone ondulato

Umbragroup. È leader mondiale nella produzione di viti a sfere nel settore aeronautico e tra i principali player nel mercato industriale.

Universal pack. Opera nel settore delle macchine imbustatrici automatiche

Vis Hydraulics. Produce valvole a cartuccia per l'oleodinamica, esportate per l'80% in Europa, Asia e Usa. 

HOT TOPICS: MOST IMPACTFUL COMPANY

Saib

Ha trasformato il ciclo di vita del legno in un esempio virtuoso di economia circolare. Saib, azienda di Caorso, nel Piacentino, non si limita a produrre pannelli truciolari di qualità ma si preoccupa di recuperare il legno e conferire altri materiali (vetro, plastica, ferro...) alle rispettive filiere. «Ogni anno recuperiamo 500mila tonnellate di scarti di legno per produrre 3 milioni di pannelli truciolari per l'industria dell'arredo», precisa Clara Conti, ad dell'azienda, insieme con Giuseppe Conti (nella foto a sinistra) e Sergio Doriguzzi, che ha archiviato il 2019 con un giro d'affari di 110 milioni di euro. «Utilizziamo i nostri scarti per alimentare il processo di essiccazione: abbiamo investito 20 milioni in un nuovo impianto dotato di filtro elettrostatico che ci consentirà di aumentare la produzione e di ridurre l'impatto delle emissioni del 30%». Alla base del premio c'è la scelta del cda di Saib di investire sul welfare contro la pandemia da Covid-19 per ridare sicurezza alle persone e rinforzare il senso di comunità tra i dipendenti. «In un periodo davvero difficile, abbiamo deciso di integrare la retribuzione dei nostri dipendenti toccati dalla cassa integrazione», spiega l'ad. Nella fase più grave dell'emergenza sanitaria, l'azienda ha donato 100mila euro all'ospedale di Piacenza e 100mila a quello di Cremona.

